



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

ALESSANDRO MARIA DI STEFANO

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA-2015-0011661 del 04/05/2015

POSTA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali  
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS  
ctva@pec.minambiente.it

E p.c. agli Enti in indirizzo  
(vedi allegato)



**Oggetto:** Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano e programma quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico della Repubblica di Croazia.  
**Osservazioni in merito alla consultazione transfrontaliera.**

In riferimento alla comunicazione di avvio del procedimento avvenuto in data 5 marzo 2015 (acquisita al prot. n. PG/2015/0140017 del 05/03/2015 di questa Regione) da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della fase di consultazione transfrontaliera ai fini della procedura VAS, del Piano in oggetto, ai sensi del D.Lgs 152/06, si trasmettono le seguenti considerazioni e osservazioni.

DATO ATTO CHE:

- il Piano e programma quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico è stato elaborato dalla Repubblica di Croazia che ha invitato lo Stato italiano a

Viale Della Fiera 8  
40127 Bologna

tel 051.527.6953  
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it  
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1320	550	180	20	30	Fasc.	2015	3

partecipare alla procedura di consultazione transfrontaliera in materia di VAS ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2001/42/CE e dell' art. 32 del Dlgs 152/06;

- tale Piano è soggetto a valutazione ambientale strategica ai sensi della Direttiva 2001/42/CE;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso alle Regioni che si affacciano sull'Adriatico il Rapporto ambientale in lingua inglese e la Sintesi non tecnica in lingua italiana per l'espressione del proprio parere entro i termini temporali della consultazione;

#### CONSIDERATO CHE:

- con delibera di Giunta regionale n. 1392 del 8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna è stato individuato, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della LR. 13 giugno 2008, n. 9, quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale e provinciale;
- sono stati esaminati il Rapporto ambientale in lingua inglese e la sintesi non tecnica in lingua italiana dove si individuano in maniera schematica i contenuti del Piano stesso;
- allo scopo di dare evidenza della procedura di consultazione transfrontaliera la Regione Emilia-Romagna ha pubblicato la documentazione sul proprio sito web e ha convocato un incontro per il giorno 23 aprile 2015 con i soggetti con competenze ambientali (province e comuni costieri, arpa, ausl, enti di gestione parchi e biodiversità, direzione regionale per i beni culturali e del paesaggio) al fine di raccogliere eventuali contributi ed osservazioni (PG.2015.244943 del 15/04/2015);

#### VALUTATO CHE:

In linea generale, si evidenziano le seguenti carenze e i seguenti elementi di criticità di cui si dovrà tener conto durante la decisione sul Piano di ricerca e perforazione idrocarburi in Adriatico proposto dalla Croazia:

- si evidenzia, nella documentazione trasmessa, **l'assenza della proposta di Piano e Programma**, di cui è presente una ridotta sintesi in italiano e una descrizione di qualche pagina all'interno del Rapporto Ambientale. La trasmissione della documentazione di Piano è un obbligo normativo in quanto prevista dall'art. 6 comma 1 della direttiva 42/2001 e dal Dlgs 152/06, è inoltre fondamentale per comprendere adeguatamente la rilevanza del piano di ricerca e sfruttamento, gli obiettivi e le azioni previste, la coerenza con la pianificazione e i relativi impatti ambientali;
- la valutazione della **coerenza del Piano** risulta di difficile lettura in quanto non essendo esplicitati gli obiettivi del Piano non si riesce a comprendere se:
  - o gli obiettivi del Piano prendono in considerazione le questioni ambientali significative descritte in parte nel Rapporto ambientale;

- o la strategia del Piano di ricerca ed estrazione idrocarburi prevede obiettivi in contrasto in materie ambientali;
- o gli obiettivi del Piano sono coerenti con gli obiettivi ambientali stabiliti a livello sovraordinato e con piani, programmi e accordi rilevanti per l'ambiente;
- a tal proposito si rileva che il capitolo 2 del Rapporto ambientale risulta carente per quanto riguarda la **coerenza** con piani, programmi e direttive comunitarie, in quanto vengono essenzialmente elencati i contenuti senza valutare i contrasti o le sinergie con il Piano; dovrà pertanto essere approfondito tale fondamentale capitolo con particolare riferimento ai contenuti della Direttiva 2008/56 "Marine Strategy Framework" e della Direttiva 2014/89 in merito alla pianificazione dello spazio marittimo che impone agli stati membri il recepimento entro settembre 2016 e l'attuazione di tali Piani entro il 2021;
- si ritiene che il Piano debba porre particolare attenzione a quanto stabilito dalla Direttiva 2008/56/CE "**Marine Strategy**" che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino, con particolare riferimento a quanto riportato all'articolo 5, commi 1 e 2:  
*"1. Ciascuno Stato membro elabora, per ogni regione o sottoregione marina interessata, una strategia per l'ambiente marino per le sue acque marine in base al piano d'azione indicato al paragrafo 2, lettere a) e b).  
2. Gli Stati membri che hanno in comune una regione o una sottoregione marina cooperano per garantire che, entro ciascuna regione o sottoregione marina, le misure necessarie a conseguire gli obiettivi della presente direttiva, in particolare i seguenti vari elementi delle strategie per l'ambiente marino di cui alle lettere a) e b), siano coerenti e coordinati in tutta la regione o sottoregione marina interessata, conformemente al seguente piano d'azione per il quale gli Stati membri interessati si sforzano di seguire un'impostazione comune:..."*
- lo Stato italiano ha recepito la Direttiva europea con il D.Lgs 190/2010 e parimenti dovrà recepirlo la Repubblica croata; si evidenzia inoltre che con Decreto del Ministro dell'ambiente del 17 ottobre 2014 l'Italia ha determinato i requisiti del buono stato ambientale per le acque marine e definito i traguardi ambientali ed infine, con Decreto del Ministro dell'ambiente 11 febbraio 2015, ha determinato gli indicatori associati ai traguardi ambientali ed i programmi di monitoraggio per gli 11 Descrittori di cui alla Decisione della Commissione del 1 settembre 2010;
- si sottolinea che entro il 2015 lo Stato italiano dovrà predisporre e trasmettere alla Commissione europea il programma di misure, da avviare entro il 2016, pertanto poiché il Piano in oggetto può avere ripercussioni su diversi Descrittori del Buono stato ambientale (si citano a titolo di esempio Descrittore 1: "La biodiversità è mantenuta..." Descrittore 8: "Le concentrazioni dei contaminanti presentano livelli che non danno origine a effetti inquinanti" Descrittore 11: "L'introduzione di energia, comprese le fonti sonore sottomarine, è a livelli che non hanno effetti negativi sull'ambiente marino".) si ritiene necessario che le autorità croate verifichino la **coerenza del Piano in oggetto con la politica per l'ambiente marino** definita dalla Direttiva sopraccitata che deve essere recepita dagli Stati membri al fine di inquadrare il Piano nella comune ottica di raggiungimento del buono stato ambientale dell'ambiente marino;

- non è presente una analisi delle **alternative al Piano proposto** compresa l'alternativa zero; viene solamente indicato a pag. 338 del Rapporto ambientale che non sono presenti alternative rispetto alle azioni di Piano, ma piuttosto "*soluzioni alternative per risolvere i problemi ambientali*" generati dal Piano;
- non sono esplicitate le **profondità di ricerca** di gas e olio e le **modalità e tecniche di perforazione ed estrazione**, in particolare non vengono descritte quali saranno le formazioni serbatoio di interesse, è pertanto ipotizzabile che possa essere utilizzata la tecnica del "fracking" che consiste nella iniezione in pressione nel sottosuolo di fluidi liquidi o gassosi, compresi eventuali additivi, finalizzata a produrre o favorire la fratturazione delle formazioni rocciose in cui sono intrappolati il gas e l'olio che con il decreto n. 133/2014 è espressamente vietata nel territorio italiano come principio di precauzione rispetto al rischio sismico; si chiede pertanto di approfondire tali aspetti e di valutarne i possibili impatti ambientali;
- si chiede inoltre di esplicitare quali siano gli **obiettivi principali** della ricerca in quanto i possibili impatti ambientali sull'ecosistema marino potrebbero essere molto maggiori nel caso di estrazione di olio rispetto al gas;
- nel Rapporto ambientale non viene inoltre considerato il **rischio di sismicità indotta** e pertanto anche in relazione alle strutture sismogenetiche presenti nel mare Adriatico e alla indeterminatezza rispetto alle profondità di ricerca si ritiene indispensabile un approfondimento in relazione all'assetto strutturale e sismotettonico del Bacino adriatico e una valutazione dei possibili effetti ambientali sul territorio dell'Emilia Romagna;
- dagli elaborati non risultano essere valutati i possibili **effetti anche cumulativi** sull'ambiente marino derivanti dalla costruzione di piattaforme in differenti blocchi e dalla perforazione di vari pozzi sia durante la fase di ricerca che di produzione con l'utilizzo di miscele di cemento e additivi;
- non risultano altresì analizzati adeguatamente gli effetti cumulativi derivanti dall'attuazione del Piano con riferimento sia alle attività di prospezione, ricerca e produzione previsti nei blocchi di concessione previsti nell'ambito marino croato sia alle **attività** di ricerca e produzione attualmente esistenti nel territorio croato e nel **territorio italiano** e in generale rispetto a tutte le altre attività marittime (pesca, navigazione);
- a tal proposito è necessario che il Piano affronti tali aspetti con particolare riferimento alle piattaforme italiane presenti in prossimità della midline e dei **corridoi di navigazione** che devono comunque essere osservati e rispettati;
- la valutazione degli impatti sul **territorio italiano** è stata effettuata in maniera poco dettagliata e quasi esclusivamente rispetto ai siti delle Rete Natura 2000; in particolare nel paragrafo 8.3.2.12.2 viene indicato che l'impatto transfrontaliero sulle aree Natura 2000 in Italia non è previsto, salvo in caso di eventuali incidenti; Il Rapporto ambientale appare pertanto carente perché non prende in considerazione il rischio di incidenti e il territorio italiano indipendentemente dalla presenza di siti Rete Natura 2000;

- nel Rapporto Ambientale non risulta presente alcuna valutazione ambientale sul **rischio di incidente** di *blowout* e una stima dei potenziali eventi nei singoli blocchi; in particolare non vengono sviluppati scenari per calcolare la probabilità di incidente, ma soltanto una stima di frequenza. Si ritiene che queste informazioni siano indispensabili per valutare il rischio che verrebbe a determinarsi in Adriatico in seguito alla coltivazione di giacimenti di gas e soprattutto di olio all'interno dei blocchi previsti;
- considerando che la circolazione delle acque nell'Adriatico settentrionale è prevalentemente ciclonica (antioraria), il **trasporto di eventuali inquinanti** in mare connessi alle attività di produzione ed estrazione previsti dal Piano croato verrebbe convogliato verso le coste italiane; pertanto esiste la reale possibilità che un evento accidentale possa compromettere l'equilibrio biologico all'interno delle acque territoriali Italiane e addirittura alcuni litorali della Regione Emilia-Romagna. Si ritiene indispensabile realizzare uno studio dettagliato su questi aspetti e per ogni blocco con simulazioni di eventi gravi di durata variabile e l'indicazione delle azioni e misure adeguate per ridurre o minimizzare tali impatti. Senza questo strumento, risulta del tutto **impossibile valutare l'impatto di un eventuale incidente** che ha probabilità di avvenire nel corso del periodo di sfruttamento di risorse fossili in Adriatico;
- non essendo presente un Piano delle azioni previste non è possibile desumere dal Rapporto ambientale il **rischio di inquinamento delle acque marine** relativamente alla gestione delle acque di lavaggio degli impianti, delle acque oleose, dei detriti e fluidi perforazione;
- non risulta essere valutato il possibile impatto ambientale in atmosfera dovuto alle emissioni che si genereranno durante le attività di perforazione e di eventuale produzione con particolare riferimento alle **emissioni di gas tossici e di gas serra**; in particolare considerando che i venti dominanti nell'Alto Adriatico hanno andamento est-ovest e pertanto le coste dell'Emilia-Romagna potrebbero essere investite dai composti emessi dalle attività petrolifere croate;
- il Piano non affronta il tema delle aree oggetto di **possibili ordigni bellici** (Foul area) presenti sui fondali del mare Adriatico; sono documentati dall'Istituto idrografico della Marina italiana nell' (Avviso ai naviganti 2015) la presenza di numerose aree anche nelle acque croate dove è stata segnalata la presenza di ordigni bellici;
- si chiedono chiarimenti anche rispetto alle tecniche utilizzate per le **indagini geofisiche** segnalando che il governo italiano ha in corso di approvazione delle norme che vietano l'utilizzo di sorgenti sismiche air-gun ed altri esplosivi per la ricerca di idrocarburi in mare;
- a tal proposito **l'impatto sulla fauna marina** e in particolare sui cetacei e tartarughe non è stato approfondito valutando i possibili legami tra le fasi "rumorose" della ricerca geofisica e delle trivellazioni dei pozzi con il rinvenimento sulle coste italiane di un numero sempre maggiore di animali morti negli ultimi 2 anni, come documentato dalla Rete di monitoraggio della Regione Emilia-Romagna delle tartarughe e proprio in coincidenza con le indagini sismiche preliminari alla redazione del Piano svolte dalla Repubblica croata;

- al fine di **minimizzare gli impatti** di queste attività su cetacei, tartarughe e più in generale sulla **fauna marina**, si ritiene importante che il Piano consideri alcune "best practises" emanate dal Joint Nature Conservation Committee ed alcune raccomandazioni emanate dall' Agreement on the Conservation of Cetaceans in the Black Sea Mediterranean Sea and Contiguous Atlantic Area. Tali indicazioni hanno lo scopo di ridurre fino a un livello identificato come "trascurabile" il rischio di arrecare danni o disturbo ai mammiferi marini ed alla fauna marina in generale;
- negli elaborati consultati si dichiara come durante la fase di perforazione dei pozzi il rilascio del **fango e dei detriti di perforazione** comporterà modifiche della superficie fondo marino e della concentrazione di bario e di altri metalli per areali di almeno 500 m intorno ogni piattaforma di perforazione; si ritiene che tale attività vada adeguatamente valutata dal punto di vista dell'impatto sull'ambiente indicando le possibili aree di diffusione di tali materiali rispetto alle correnti marine presenti;
- nel Rapporto ambientale sono inoltre presenti refusi, ad esempio a pag. 266 dove viene indicato che *"il fango di perforazione verrà iniettato nel pozzo con una procedura ripetuta fino a che le caratteristiche del fango sono peggiorate a tal punto da essere scaricate in mare"*; si ritiene che tutti i materiali e fluidi prodotti dalle attività di perforazione **non debbano essere scaricati comunque in mare**, ma raccolti, convogliati e trattati a terra come rifiuto in analogia con quanto avviene attualmente con le attività di ricerca idrocarburi in mare autorizzate dall'Italia;
- rispetto a tutti questi elementi di sensibilità ambientale e alle azioni previste dal Piano dovrà essere sviluppato un **adeguato monitoraggio ambientale** con adeguati indicatori sia di contesto per descrivere l'evolvere dell'ambiente di riferimento sia di processo per valutare nel tempo gli effetti delle misure e delle azioni di Piano ed apportare nel caso di situazioni negative gli opportuni accorgimenti o revisioni del Piano stesso;

Sulla base degli elementi di forte criticità e delle carenze sopra evidenziate si ritiene assolutamente necessario approfondire ed integrare adeguatamente gli elaborati trasmessi (Piano e Rapporto Ambientale) al fine di valutare compiutamente gli impatti ambientali ed essere pertanto nelle condizioni di poter esprimere un parere definitivo ai sensi della Direttiva 42/2001/CE e del Dlgs 152/06; dichiarando fin d'ora che in assenza di tali approfondimenti e per il principio di precauzione il parere regionale è negativo in quanto il Piano potrebbe determinare rilevanti impatti negativi sull'ambiente del Mare Adriatico e sul territorio della Regione Emilia-Romagna.

Cordiali saluti.

Arch. Alessandro Di Stefano  
lettera firmata digitalmente

<b>Regione Friuli Venezia Giulia</b> Direzione centrale ambiente, energia ambiente@certregione.fvg.it	<b>Regione Veneto</b> Commissione regionale per la VAS Protocollo.generale@pec.regione.veneto.it	<b>Regione Marche</b> Servizio Infrastrutture Trasporti Energia Regione.marche.servizio.ite@emarche.it
<b>Regione Abruzzo</b> Direzione parchi, territorio, ambiente, energia vas@pec.regione.abruzzo.it	<b>Regione Molise</b> Servizio valutazione, prevenzione e tutela dell'ambiente regionemolise@cert.regione.molise.it	<b>Regione Puglia</b> Servizio Ecologia – Ufficio programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS Servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
<b>Provincia di Rimini</b> Assessorato Ambiente pec@pec.provincia.rimini.it	<b>Provincia di Ravenna</b> Assessorato Ambiente provra@cert.provincia.ra.it	<b>Provincia di Ferrara</b> Assessorato Ambiente provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it
<b>Provincia di Forlì - Cesena</b> Assessorato Ambiente provfc@cert.provincia.fc.it	<b>Goro</b> Assessorato Ambiente comune.goro@cert.comune.goro.fe.it	<b>Codigoro</b> Assessorato Ambiente comune.codigoro@cert.comune.codigoro.fe.it
<b>Comacchio</b> Assessorato Ambiente comune.comacchio @ cert.comune.comacchio.fe.it	<b>Ravenna</b> Assessorato Ambiente comune.ravenna@legalmail.it	<b>Cervia</b> Assessorato Ambiente comune.cervia@legalmail.it
<b>Cesenatico</b> Assessorato Ambiente cesenatico@cert.provincia.fc.it	<b>Gatteo</b> Assessorato Ambiente ogatteo@comune.gatteo.fe.it	<b>Savignano sul Rubicone</b> Assessorato Ambiente savignano@cert.provincia.fc.it
<b>S. Mauro Pascoli</b> Assessorato Ambiente comune.sanmauropascoli@cert.provincia.fc	<b>Bellaria-Igea Marina</b> Assessorato Ambiente pec@pec.comune.bellaria-igeamarina.rn.it	<b>Rimini</b> Assessorato Ambiente protocollo.generale@pec.comune.rimini.it
<b>Riccione</b> Assessorato Ambiente comune.riccione@legalmail.it	<b>Misano Adriatico</b> Assessorato Ambiente pec@pec.comune.bellaria.it	<b>Cattolica</b> Assessorato Ambiente pec@pec.comune.bellaria-igeamarina.rn.it
<b>RER</b> Servizio geologico sismico e dei suoli segrgeol@postacert.regione.emilia-romagna.it	<b>RER</b> Servizio tutela e risanamento risorsa acqua ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it	<b>RER</b> Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese dpa@postacert.regione.emilia-romagna.it
<b>RER</b> Servizio parchi e risorse forestali segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it	<b>RER</b> Servizio Sviluppo dell'economia ittica e produzioni animali agrispan@postacert.regione.emilia-romagna.it	<b>RER</b> Servizio viabilità, navigazione interna e portualità commerciale viabilita@postacert.regione.emilia-romagna.it
<b>RER</b> Servizio difesa del suolo e della Costa difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it	<b>ARPA Emilia Romagna</b> dirgen@cert.arpa.emr.it	<b>ARPA Sez. Forlì</b> aoofc@cert.arpa.emr.it
<b>ARPA Sez. Ferrara</b> aoofe@cert.arpa.emr.it	<b>ARPA Sez. Ravenna</b> aoor@cert.arpa.emr.it	<b>ARPA Sez. Rimini</b> aoorn@cert.arpa.emr.it

<b>Ausl Distretto Forlì</b> protocollo@pec.ausl.fo.it	<b>Ausl Ferrara</b> dirdsp@pec.ausl.fe.it	<b>Ausl Distretto Rimini</b> pec.auslrm@legalmail.it
<b>Ausl Distretto Ravenna</b> ausl110ra.dsp@pec.ausl.ra.it	<b>Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e del Paesaggio</b> mbac-drero@mailcert.beniculturali.it	<b>Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po</b> parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it
<b>Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna</b> parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it		

## Pec Direzione

---

**Da:** vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it  
**Inviato:** giovedì 30 aprile 2015 13:02  
**A:** dirgen@cert.arpa.emr.it; aoofo@cert.arpa.emr.it; aoor@cert.arpa.emr.it;  
aoofo@cert.arpa.emr.it; aoor@cert.arpa.emr.it; dirdsp@pec.ausl.fe.it;  
protocollo@pec.ausl.fo.it; pec.auslrn@legalmail.it; ausl110ra.dsp@pec.ausl.ra.it;  
pec@pec.comune.bellaria-igea-marina.rn.it;  
protocollo@comunecattolica.legalmailpa.it; comune.cervia@legalmail.it;  
cesenatico@cert.provincia.fc.it; comune.codigoro@cert.comune.codigoro.fe.it;  
comune.comacchio@cert.comune.comacchio.fe.it; gatteo@cert.provincia.fc.it;  
comune.goro@cert.comune.goro.fe.it; comune.misanoadriatico@legalmail.it;  
comune.ravenna@legalmail.it; comune.riccione@legalmail.it;  
protocollo.generale@pec.comune.rimini.it;  
comune.sanmauropascoli@cert.provincia.fc.it; savignano@cert.provincia.fc.it;  
parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it; parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it;  
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; ctva@pec.minambiente.it;  
provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it; provfc@cert.provincia.fc.it;  
provra@cert.provincia.ra.it; pec@pec.provincia.rimini.it; vas@pec.regione.abruzzo.it;  
ambiente@certregione.fvg.it; regione.marche.servizio.ite@emarche.it;  
regionemolise@cert.regione.molise.it; servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it;  
Protocollo.generale@pec.regione.veneto.it  
**Oggetto:** Invio documentazione registrata in uscita con id. PG/2015/281669 del 30/04/2015  
13:01  
**Allegati:** segnatatura.xml; parere\_ProduzIdrocarb\_Adriatico.pdf.p7m

L'Amministrazione REGIONE EMILIA-ROMAGNA [r\_emiro], Area Organizzativa Omogenea Giunta [AOO\_EMR] Vi invia tramite Casella Istituzionale la documentazione di cui siete destinatari e che è stata registrata in uscita con id. PG/2015/281669 del 30/04/2015 13:01.

La verifica della firma digitale e la successiva estrazione degli oggetti firmati può essere effettuata con qualsiasi software in grado di elaborare file firmati in modo conforme alla Deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45.

Un elenco di produttori si trova a questa pagina del sito dell'Agenzia per l'Italia digitale:

<http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica>

Cordiali saluti